

d'addio.

Ma l'esperienza più forte l'hanno fatta senz'altro i 140 seminaristi che avevano deciso di offrire qualche settimana per gli altri. «Ho ricevuto molto di più di quello che ho dato», ha detto un seminarista spagnolo. E un francese racconta: «Quest'esperienza ha cambiato la mia vita. Sono diventato libero per quello che Dio vuole da me nel momento presente».

Ogni settimana, attraverso un collegamento telefonico, si sono fatte circolare le esperienze più significative fra tutti i campi. Qualcuno aveva chiesto: «Come è possibile che ci sentiamo in famiglia se proveniamo da tante nazioni e

culture diverse?» E qualcun'altro non ha esitato a rispondere: «E' stata la Parola di Dio, vissuta e condivisa, che ci ha unito, o meglio, è stato Gesù stesso che ci ha fatto oltrepassare ogni barriera».

E così si è partiti, convinti che quest'esperienza sarebbe stata ancora di luce per la vita in seminario e per costruire una chiesa che sia — come ha detto qualcuno sintetizzando quei giorni — «immagine dell'Amore per tutti gli uomini, vivendo fianco a fianco con loro».

a cura del Movimento Gens